

Francesco Morosi

(Università di Pisa)

Le lacrime delle Erinni. Eschilo, Eumenidi 54

(pagine 3-7)

Sommario: La descrizione delle Erinni fatta dalla Pizia nel prologo delle *Eumenidi* di Eschilo è un momento drammaturgico fondamentale della trilogia: dopo essere apparse soltanto a Oreste nel finale delle *Coefore*, le Erinni sono ora visibili - esattamente nel medesimo modo in cui lo erano per Oreste - anche ad altri personaggi. In ogni caso, la *paradosis* del verso 54 è certamente corrotta. Quale liquido dovrebbe colare dagli occhi delle Erinni? Questo articolo rivede l'autorevole emendazione di Burges e avanza una nuova ipotesi.

Parole chiave: Eschilo, Oresteia, Eumenidi, Erinni, Critica del testo.

Abstract: The description of the Erinyes given by the Pythia in the prologue of Aeschylus' *Eumenides* is a fundamental dramaturgical moment in the trilogy: after appearing to Orestes alone in the finale of *Choephoroi*, the Furies are now visible – exactly in the same terms in which they were to Orestes – to other characters too. However, the *paradosis* of line 54 is certainly corrupt. Which liquid should drip from the Erinyes' eyes? This paper reviews Burges' influential emendation, and puts forward a new hypothesis.

Keywords: Aeschylus, *Oresteia*, *Eumenides*, Erinyes, Textual Criticism.

Ilja Leonard Pfeijffer

(Genova / Leiden)

Alcibiades' strategy for the last ostracism

(pagine 8-11)

Sommario: L'iniziativa di Alcibiade (nel 417-415 a.C.) di collaborare con Nicia e di utilizzare i voti congiunti dei loro partiti per ostracizzare Iperbolo, un uomo ritenuto pressoché da tutti indegno di questa istituzione, era una strategia mirata a screditare, degradare e distruggere l'istituzione stessa.

Parole chiave: Alcibiade, Plutarco, Ostracismo, Iperbolo, Nicia, Feace.

Abstract: Alcibiades' initiative (in 417-415 BC) to collaborate with Nicias and to use the combined votes of their parties to ostracise Hyperbolus, a man generally deemed unworthy of this institution, was a deliberate strategy meant to discredit, degrade and destroy the institution.

Keywords: Alcibiades, Plutarch, Ostracism, Hyperbolus, Nicias, Phaeax.

Lee Fratantuono

(The National University of Ireland-Maynooth)

Homer's Nausicaä and Virgil's Dido. Or the intertextuality of hunting and ship-burning

(pagine 12-27)

Sommario: L'influenza della Nausicaä di Omero sulla Didone di Virgilio è stata riconosciuta da tempo. L'esame attento di numerosi passi significativi dell'*Iliade* e dell'*Odissea* unitamente alle *Argonautiche* di Apollonio evidenzierà una serie diflussi intertestuali su Virgilio, tra cui collegamenti etimologici che si riferiscono alla maledizione di Didone sugli Eneadi e alle disfatte navali romane durante la prima guerra punica a causa delle navi cartaginesi incendiarie.

Parole chiave: Omero, Virgilio, Nausicaä, Didone, Artemide, Camilla.

Abstract: The influence of Homer's Nausicaä on Virgil's Dido has long been noted. Close consideration of a range of relevant passages from the *Iliad* and *Odyssey* alongside Apollonius' *Argonautica* will reveal a web of intertextual influences on Virgil, including etymological connections that relate to Dido's curse on the Aeneadae and Roman naval disasters in the First Punic War on account of Carthaginian fire ships.

Keywords: Homer, Virgil, Nausicaä, Dido, Artemis, Camilla.

Paolo Dainotti

(Corpus Christi College, Oxford / Università di Napoli "L'Orientale")

«Neque infula textit». *Su un motivo patetico dell' Eneide*

(pagine 28-48)

Sommario: Analizzando un particolare motivo dell'*Eneide*, quello dell'uccisione di personaggi "sacri", come sacerdoti, veggenti, àuguri e altri che dovrebbero essere "protetti" dal loro speciale rapporto con il sacro, questo articolo si propone di introdurre il lettore nel laboratorio poetico di Virgilio, di far luce su alcuni aspetti peculiari della sua "tecnica patetica", insieme specifico non solo di temi e immagini, ma anche di meccanismi testuali, di linguaggio, di sintassi, di ritmo e di suono che concorrono insieme a suscitare la risposta emotiva del lettore.

Parole chiave: Virgilio, Teologia nell'*Eneide*, *pathos*, Tecnica poetica, Espressività.

Abstract: By analyzing one particular motif in the *Aeneid*, namely that of the killing of "sacred" figures, such as priests, seers and augurs and others who are expected be "protected" by their special relationship with the sacred, this article aims to introduce the reader in Virgil's poetic laboratory, to shed light on some peculiar aspects of his "pathetic technique", that specific set not only of themes and images, but also of textual mechanisms, language, syntax, rhythm, and sound that all conspire together to elicit the reader's emotional response.

Keywords: Virgil, Theology in the *Aeneid*, *pathos*, Poetic Technique, Expressiveness.

Fabio Stok

(Università degli Studi di Roma "Tor Vergata")

Origini dell'Appendix Vergiliana

(pagine 49-67)

Sommario: La genesi dell'*Appendix Vergiliana* può essere ipotizzata sulla base di testimonianze dirette e indirette dall'età neroniana a quella carolingia. Le notizie più antiche, risalenti all'epoca flavia, attestano l'esistenza di un *Culex* virgiliano, già noto almeno in età neroniana, e del *Catalepton*. A questo nucleo le biografie virgiliane aggiungono altri titoli, creando elenchi riconducibili alla perduta *Vita Vergilii* di Svetonio. In epoca carolingia vengono allestite raccolte di questi poemi, probabilmente basate su un archetipo tardoantico legato agli elenchi della tradizione biografica. Queste raccolte confluiscono ora in edizioni complete delle opere di Virgilio, come attesta il "catalogo di Murbach" IX secolo).

Parole chiave: *Appendix Vergiliana*, Pseudo-Virgilio, Tradizione biografica, Ecdotica, Trasmissione testuale.

Abstract: The genesis of the *Appendix Vergiliana* can be supposed by direct and indirect evidence from the Neronian to the Carolingian age. The oldest information, dating back to the Flavian era, attests the existence of a Virgilian *Culex*, already known at least in the Neronian age, and of the *Catalepton*. To this nucleus Virgilian biographies add other titles, creating lists that can be traced back to the lost Suetonius' *Vita Vergilii*. In the Carolingian era collections of these poems are prepared, probably based on an archetype of the late antiquity linked to the lists of the biographical tradition. These collections now flow into complete editions of Virgil's works, as attested by the "Murbach catalog" (9th century).

Keywords: *Appendix Vergiliana*, Pseudo-Virgil, Biographical Tradition, Ecdotics, Text Transmission.

Massimo Gioseffi

(Università degli Studi di Milano)

Rileggendo la Ciris

(pagine 68-87)

Sommario: I critici hanno fatto studi accurati per stabilire o negare l'autenticità virgiliana del *Ciris*. Ma le loro ipotesi possono essere utilizzate *in utramque partem*. È più opportuno esaminare altri aspetti dell'*epyllion*, come gli schemi narrativi, la tecnica compositiva e i personaggi, che sono più significativi per valutare un intento di carattere artistico.
Parole chiave: pseudo-Virgilio, *Ciris*, Catullo, Ovidio, Autore.

Abstract: Critics have produced meticulous studies to establish or deny the Virgilian authenticity of the *Ciris*. But their hypotheses can be used *in utramque partem*. It is more appropriate to examine other aspects of the *epyllion*, such as narrative patterns, compositional technique, and characters, which are more probative for the assessment of an artistic intentionality.

Keywords: pseudo-Virgil, *Ciris*, Catull, Ovid, Authorship.

Andrea Lattocco

(Università degli Studi di Macerata)

Vadimonium giudiziale o stragiudiziale? Perdere litem, respondere vadato e licet antestari. Lettura romanistica di Hor. sat. I 9, 35-37 e 74-78
(pagine 88-108)

Sommario: L'articolo analizza le osservazioni di diritto romano presenti nella nota satira del seccatore, in cui è evidente non solo la conoscenza approfondita da parte di Orazio dell'arcaica procedura *per legis actiones*, sebbene ormai scomparsa, ma anche che l'uso non giuridico del diritto potrebbe rivelarsi utile alla rappresentazione realistica e concreta dello specifico contesto in cui è immersa la salace scena quotidiana. In altre parole, il poeta aggiorna abilmente un istituto giuridico dell'età più antica, adattandolo al raffinato gioco letterario del genere satirico.

Parole chiave: Orazio, Genere satirico, Bolano, Processo arcaico, Legislazione decemvirale.

Abstract: The article analyzes the remarks of Roman law present in the well-known satire of annoyance, in which it is evident not only that Horace has a thorough knowledge of the archaic procedure *per legis actiones*, although it has now disappeared, but also that the nonlegal use of law might prove useful to the realistic and concrete construction of the specific context in which the salacious daily scene is immersed. In other words, the poet skillfully updates a legal institution of the most ancient age, adapting it to the refined literary game of the satirical genre.

Keywords: Horace, Satirical Genre, Bolano, Archaic Process, Decemviral Legislation.

Lorenzo Salerno

(Scuola Normale Superiore, Pisa)

Nota filologica a Ov. her. 20, 177-178
(pagine 109-120)

Sommario: I versi 177-178 di *her. 20* sono particolarmente problematici. In questo articolo ripercorro i vari tentativi di emendare il distico e propongo una soluzione: recuperare la congettura di Palmer, a lungo ignorata, basata sulla traduzione greca di Massimo Planude. Per la prima volta, la congettura di Palmer nel v.178 viene affiancata alla proposta di Thompson di accettare per il v.177 la lezione del ms. H (XIII secolo). La prova che il testo derivato dalla traduzione di Planude è quello autentico ci permette di ritenere degno di considerazione, almeno per quest'ultima parte delle *Heroides*, il perduto ms. latino da cui Planude tradusse, anche se il valore complessivo della traduzione di Planude per la ricostruzione del testo ovidiano è ancora oggetto di dibattito.

Parole chiave: Ovidio, *Heroides 20*, Problema testuale, Massimo Planude.

Abstract: The couplet vv. 177-178 of *her. 20* is particularly problematic. In this paper I retrace the various attempts to amend the couplet and propose a solution: to recover the long ignored Palmer's conjecture based on the Greek translation of Maximus Planudes. For the first time, Palmer's conjecture on v. 178 is joined with Thompson's proposal to accept the reading of ms. H (13th century) for the v. 177. The proof that the text obtained from Planudes' translation is the authentic one allows us to consider worthy of esteem, at least for this last part of the *Heroides*, the lost Latin ms. from which Planudes translated, although the overall value of Planudes' translation for the reconstruction of Ovid's text is still a matter of debate.

Keywords: Ovid, *Heroides 20*, Textual Problem, Planudes.

Maria Jennifer Falcone

(Università degli Studi di Pavia)

Il modello nel modello. Intertesti integrati nell' Ilias Latina (vv. 611-613)

(pagine 121-126)

Sommario: L'articolo tratta di un passo dell'*Iliade latina* (vv. 611-613) appartenente alla scena del combattimento tra Aiace Telamonio ed Ettore, che è fortemente ispirata a Ovidio *met.* XIII. L'analisi intertestuale dell'espressione *saxo sternere*, assente in Ovidio, mostra un'ulteriore allusione ai vv. 61-63 Ribb.²⁻³, riconosciuti come uno dei modelli ovidiani. Cercando di emulare e superare Ovidio, l'autore dimostra che il personaggio di Aiace, che viene sorprendentemente indicato come cugino di Ettore, è da tempo presente nella letteratura romana.

Parole chiave: Aiace Telamonio, *Ilias Latina*, Intertestualità, Tragedia romana, Ovidio.

Abstract: The article deals with a passage of the *Latin Iliad* (vv. 611-613) belonging to the fight scene between Telamonian Ajax and Hector, which is strongly inspired by Ovid's *met.* XIII. The intertextual analysis of the expression *saxo sternere*, absent in Ovid, shows a further allusion to 61-63 Ribb.²⁻³, which is recognized as one of Ovid's models. Trying to emulate and surpass Ovid, the author shows that the figure of Ajax, who is surprisingly represented as Hector's cousin, is long settled in the Roman literature.

Keywords: Telamonian Ajax, *Ilias Latina*, Intertextuality, Roman Tragedy, Ovid.

Antony Augoustakis

(University of Illinois at Urbana-Champaign)

Silius Italicus' Punica in Claudian's De raptu Proserpinae

(pagine 127-141)

Sommario: Questo articolo esamina l'affinità letteraria, finora trascurata, tra il *De raptu Proserpinae* di Claudiano e i *Punica* di Silio Italico. In Claudiano, Dite viene presentato come successore letterario dell'Annibale di Silio Italico, poiché minaccia di scatenare la furia degli Inferi e mostra un comportamento simile a quello dei Titani, dei Giganti e degli animali selvaggi. Dite lancia un attacco sul suolo siciliano come attacco esterno di un nemico straniero, come l'attacco di Annibale all'Italia e la sua marcia nei Campi Flegrei in Campania. Infine, lo stupro di Proserpina da parte di Dite viene presentato da Giove come un male necessario che apre la strada all'offerta al popolo del nuovo dono della coltivazione del grano: in questo modo il Giove di Claudiano segue il filo della profezia del Giove siciliano in *Punica* III.

Parole chiave: Silius Italico, *Punica*, Claudiano, *De raptu Proserpinae*, Annibale, Giganti, Campania, Giove.

Abstract: This article looks at the previously neglected literary affiliation between Claudian's *De raptu Proserpinae* and Silius Italicus' *Punica*. In Claudian, Dis is cast as a literary successor to Silius' Hannibal, as he threatens to unleash the fury of the Underworld and demonstrates behavior similar to the Titans and the Giants and wild beasts. Dis launches an attack on Sicilian soil as an external attack of a foreign enemy, like Hannibal's attack on Italy and his tour of the Phlegraean fields in Campania. Finally, Dis' rape of Proserpina is presented by Jupiter as a necessary evil opening the road to offering people the new gift of grain cultivation: thus Claudian's Jupiter continues the thread of the Sicilian Jupiter's prophecy in *Punica* III.

Keywords: Silius Italicus, *Punica*, Claudian, *De raptu Proserpinae*, Hannibal, Giants, Campania, Jupiter.

Leonardo Galli

(Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Il modello di Lucrezio e una congettura negletta ad Apul. flor. 2, 10

(pagine 142-149)

Sommario: Il presente lavoro si propone di riconsiderare il testo di Apul. *flor.* 2, 10, dove la maggior parte degli editori accoglie la congettura *eminens* di Helm per la paradossi *eminus*. Sostengo che il confronto con Lucr. VI 743, che è uno dei principali intertesti di questo passo, supporti fortemente *remittens*, una congettura già suggerita da P. Thomas.

Parole chiave: Apuleio, Lucrezio, *Florida*, Intertestualità, Critica testuale.

Abstract: This paper aims to reconsider the textual state of Apul. *flor.* 2, 10, where most editors print Helm's conjecture *eminens* for the *paradosis eminus*. I argue that a comparison with Lucr. VI 743, which is one of the main intertexts of this passage, strongly supports *remittens*, a conjecture already suggested by P. Thomas.

Keywords: Apuleius, Lucretius, *Florida*, Intertextuality, Textual Criticism.

Marta Rustioni

(Università degli Studi di Palermo)

Nota a Posthomeric V 80-85

(pagine 150-153)

Sommario: Il presente contributo propone un emendamento a Quinto di Smirne, v 83, dove si ritiene necessario correggere a||lo~ con a||la~. Questa correzione, supportata dal confronto con altre scene di tempesta nell'epica, aiuta a chiarire il significato del passo.

Parole chiave: Quinto di Smirne, *Posthomeric*, Critica testuale, Epica greca, Tempesta.

Abstract: This contribution suggests an amendment to QS v 83, where it is considered necessary to correct a||lo~ to a||la~. This correction, supported by comparison with other storm scenes in the epics, helps to clarify the meaning of the passage.

Keywords: Quintus Smyrnaeus, *Posthomeric*, Textual Criticism, Greek Epic, Seastorm.

Mario Lentano

(Università degli Studi di Siena)

L'onestà contesa. Una nota esegetica alla biografia virgiliana di Foca

(pagine 154-162)

Sommario: L'articolo propone una nuova interpretazione della *Vita di Vergilio* 36 di Foca: l'elogio della *probitas* è da riferirsi a Magia Polla, la madre del poeta, e non al padre di Vergilio o di Magia, come solitamente si ritiene.

Parole chiave: Foca, Elio Donato, *Vitae Vergilianae*, Virtù femminili.

Abstract: The article proposes a new interpretation of Phocas' *Life of Vergil* 36: the praise of *probitas* is to be referred to Magia Polla, the poet's mother, not to Vergil's or Magia's father, as it is usually assumed.

Keywords: Phocas, Aelius Donatus, *Vitae Vergilianae*, Female Virtues.

Francesco Lubian

(Università degli Studi di Padova)

Da Teodosio II a Giustiniano. Riusi giuridici medievali di Anth. Lat. 724 R.²

(pagine 163-170)

Sommario: Il presente lavoro evidenzia il riutilizzo di *Anth. Lat. 724 R.²*, *carmen* dedicatorio composto per il cosiddetto "Atlante di Teodosio II" (435 d.C.), in un epigramma elogiativo per Giustiniano, che è trasmesso da due manoscritti giuridici (Bruxelles, Bibliothèque Royale de Belgique, Fonds général, Ms. 1485-1501, sec. XII-XIII; Metz, Médiathèque Verlaine, Fonds manuscrits, MS 65 [antea B.31], sec. XIV), ed era probabilmente noto anche a Stefano di Rouen, come si evince dall'elogio del canonista Graziano contenuto nel suo *Draco Normannicus* (a. 1167-1170).

Parole chiave: *Anth. Lat. 724 R.²*, Teodosio II, Giustiniano, *Digestum*, Stefano di Rouen.

Abstract: This paper points out the reuse of *Anth. Lat. 724 R.²*, the dedicatory *carmen* composed for the so-called "Atlas of Theodosius II" (435 AD), in an epigrammatic *elogium* for Justinian which is transmitted by two juridical manuscripts (Bruxelles, Bibliothèque Royale de Belgique, Fonds général, Ms. 1485-1501, sec. XII-XIII; Metz, Médiathèque Verlaine, Fonds manuscrits, MS 65 [antea B.31], sec. XIV), and was also probably known by Stephan of Rouen, as it emerges from the praise of the canonist Gratian contained in his *Draco Normannicus* (a. 1167-1170).

Keywords: Anth. Lat. 724 R.², Theodosius II, Justinian, *Digestum*, Stephan of Rouen.

Elena Visentini

(Università degli Studi di Padova)

Echi di Claudiano nella descrizione tassiana del giardino di Armida

(pagine 171-186)

Sommario: Attraverso l'individuazione di passi paralleli in alcune opere dei due poeti, autorevoli studiosi hanno dimostrato che Tasso conosceva e ammirava Claudiano. L'obiettivo di questo lavoro è dimostrare l'influenza che l'*Epithalamium per Onorio e Maria* di Claudiano esercitò su *La Gerusalemme Liberata*; più precisamente cerco di documentare, attraverso un puntuale confronto di versi e immagini, come la descrizione in Claudiano del Regno di Venere sia stata utilizzata da Tasso per la rappresentazione del Giardino di Armida.

Parole chiave: Claudiano, Tasso, Poesia latina tardo-antica, Primavera, Descrizione.

Abstract: Through the identification of parallel passages in some works of the two poets, authoritative scholars demonstrated that Tasso knew and admired Claudianus. The aim of this paper is to demonstrate the influence that Claudian's *Epithalamium for Honorius and Mary* exerted on *La Gerusalemme Liberata*; more precisely I attempt to document, by means of a punctual comparison of verses and images, how Claudian's picture of the Kingdom of Venus was used by Tasso for the construction of the Garden of Armida.

Keywords: Claudian, Tasso, Late antique Latin Poetry, Spring, Description.

Arturo De Vivo

(Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Edizioni e critica del testo dell'Appendix Vergiliana nella seconda metà del Novecento

(pagine 187-199)

Sommario: Le edizioni critiche dell'*Appendix Vergiliana* e altri studi del Novecento sulla tradizione di questo *corpus* poetico sono qui analizzati con l'obiettivo di ricostruire i diversi metodi filologici di costituzione del testo. Le edizioni critiche di Giomini, Clausen-Goodyear-Kenney-Richmond sono discusse insieme con i lavori di Salvatore, il cui metodo di indagine si basa sul concetto che la *Textkritik* non possa prescindere da un'accurata esegesi delle caratteristiche storiche e linguistiche dei poemi.

Parole chiave: Pseudo-Virgilio, *Appendix Vergiliana*, *Textkritik*, Storia dell'erudizione classica, Ecdotica.

Abstract: The critical editions of the *Appendix Vergiliana* and other studies of the Twentieth century on the tradition of this poetic *corpus* are here analysed with the aim of reconstructing the different philological methods of text constitution. The critical editions of Giomini, Clausen-Goodyear-Kenney-Richmond are discussed together with the works of Salvatore whose method of investigation is based on the idea that *Textkritik* cannot be separated from an accurate exegesis of the historical and linguistic features of the poems.

Keywords: Pseudo-Virgil, *Appendix Vergiliana*, *Textkritik*, History of Classical Scholarship, Ecdotics.